

La realtà  
dell'immaginazione

Nilo: il re dei fiumi

Intervista a  
David Grossman

# cult

Il mensile culturale RSI  
Giugno 2019



Bianco e nero. Freddo e caldo. Lavoro e riposo. Immaginazione e realtà. La nostra cultura ha consolidato nel tempo delle coppie di opposti che plasmano la nostra concezione ed esperienza del mondo.

Il dizionario dei sinonimi e dei contrari è da questo punto di vista uno strumento utile che consente una navigazione trasversale del nostro universo semantico.

Poi, però, ti capita tra le mani *Il libro degli esseri a malapena immaginabili* di Caspar Henderson, pubblicato da Adelphi, e le categorie di reale e fantastico si confondono tutto ad un tratto.

Giornalista scientifico, autore di documentari per la BBC, Henderson l'ha definito un bestiario del 21esimo secolo. Più di 500 pagine dedicate alla celebrazione della bellezza dei più bizzarri esseri esistenti partendo dall'Axolotl, una salamandra anche nota come "pesce umano" o "pesce ridicolo", passando per i Pesci zebra e l'Iridogorgia.

Una lunga storia e tradizione quella dei bestiari, in certo senso nata sulle pareti rocciose delle grotte popolate di pitture rupestri e affinata nella *Storia degli animali* di Aristotele e nella *Storia naturale* di Plinio il Vecchio (77 d.C.). Il Medio Evo ci ha donato capolavori miniati in cui le bestie sono spesso creature allegoriche e il Seicento ci ha affascinati con le Wunderkammer, collezioni improbabili di naturalisti eccentrici.

Una lunga storia che in fondo ci svela come per cercare di capire se stessa la nostra specie abbia sempre cercato di conoscere le altre.

Scriva Henderson: "i tentativi di comprendere e definire noi stessi sono stati strettamente legati a come vediamo e rappresentiamo gli altri animali".

Richard Feynman, premio Nobel per la Fisica nel 1965, disse:

"La nostra immaginazione deve sforzarsi al massimo non per immaginare cose che non esistono, come nei romanzi, ma semplicemente per comprendere le cose che effettivamente esistono".

Forse, parrebbe di intuire, Feynman non aveva grande considerazione della narrativa, che attraverso l'immaginazione racconta molto di ciò che ci circonda e di come siamo fatti. Ma mettendo da parte questo sospetto, e abbandonando il campo delle scienze e dell'etologia, emerge chiaramente come l'immaginazione sia una facoltà la cui funzione e le cui potenzialità sono state spesso ridotte, fraintese e distorte a favore di una logica binaria semplificatrice.

Non è in virtù di un esercizio di stile che Henderson ha inserito nel proprio bestiario anche la specie umana: ci vuole una grande immaginazione per arrivare a capire la nostra realtà di esseri umani.



In copertina: un esempio di "cabinet of wonder", scrigno delle meraviglie e dell'esotico.

SGUARDI \_\_\_\_\_

**4**

**Nilo: il re dei fiumi.  
Viaggio lungo la storia  
dall'Africa nera al  
Mediterraneo**

ONAIR \_\_\_\_\_

**8**

**Guarda che Luna.  
A 50 anni dalla storica  
missione di Apollo 11**

**10**

**Non può cantare  
un uccellino infelice.  
La breve esistenza  
di Maria Callas in un  
intimo sceneggiato**

**12**

**OSI, Poschner  
e Ludwig van:  
un intrigante  
Festival al LAC**

**14**

**La RSI alla  
Festa Cantonale  
della Musica 2019  
a Mendrisio**

**18**

**I viaggi musicali  
dell'estate  
di Rete Due**

**20**

**La grande stagione  
dei romanzi.  
11 capolavori dell'800  
letterario**

**22**

**New Helvetia**

DUETTO \_\_\_\_\_

**24**

**Intervista a  
David Grossman**

RENDEZ-VOUS \_\_\_\_\_

**28**

**L'agenda  
di giugno**

NOTA BENE \_\_\_\_\_

**30**

**Recensioni**

**31**

**Proposte Club**

# Nilo: il re dei fiumi. Viaggio lungo la storia dall'Africa nera al Mediterraneo

Roberto Antonini

*Il Nilo, a cui è consacrato il viaggio estivo di Rete Due (ogni sabato al posto di Moby Dick) non è solo considerato il fiume più lungo del mondo, ma è certamente uno dei corsi d'acqua più carichi di storia. Declinati in 11 sabati, i programmi consacrati al re dei fiumi, ambiscono a portarci in un lungo viaggio nella storia.*

Rete Due / Fiumi

ogni sabato dal 22 giugno al 31 agosto

alle ore 10.00

rsi.ch/fiumi



Se le sorgenti del grande fiume africano rimangono ancora in parte tema di dibattito (negli anni '30 del secolo scorso un esploratore tedesco le identificò nelle montagne del Burundi) di certo sappiamo che il maggior corso d'acqua al mondo si forma dall'incontro di due grandi affluenti, il Nilo bianco che nasce dal lago Vittoria, il più grande del continente nero, e il Nilo azzurro che sorge dal lago Tana nelle alture dell'Etiopia. I due corsi d'acqua convergono in Sudan, nella capitale Kartum, formando quello che gli Egizi chiamavano *Iteru* (grande fiume) e il cui attuale nome - a seconda delle fonti - deriverebbe o dal greco *neilos* (valle del fiume) o dalla parola persiana *nila* ossia indaco.

Il Nilo attraversa parte del continente, ma percorre soprattutto millenni di storia di una delle prime grandi civiltà in assoluto. La grande storia egizia, conclusasi in sostanza con la conquista di Alessandro Magno nel 332 a.C. (anche se formalmente con la morte di Cleopatra VII), ha mantenuto per 3000 anni canoni in gran parte inalterati. Una cultura strettamente legata proprio al fiume che con il suo limo (*kemet*, terra fertile, contrapposto a *desh-*

*ret*, terra arida) arricchiva i terreni con i minerali essenziali. Gli egizi credevano che il Nilo nascesse in cielo: il fiume spesso viene presentato come dono del dio *Khnum*, l'ariete.

Lo scorrere del tempo stesso era legato proprio al fiume. Le tre stagioni corrispondevano al livello delle acque e al rapporto

**< Il Nilo separa la vita dalla morte. >**

che la popolazione intratteneva con questa fonte di vita: la stagione delle inondazioni da metà luglio a fine ottobre (*akhet*) quella della semina sul limo fertile (*peret*) da ottobre a febbraio e quella del raccolto (*shemu*) da marzo a giugno.

Il Nilo scorre da sud a nord (quasi tutti i fiumi conosciuti ai tempi degli egizi scorrevano da nord a sud) ma soprattutto divide l'Egitto in due metà: *iabet*, l'oriente da dove nasce il sole, cioè la vita, e *imemet*, l'occidente, l'oscurità, la morte. Attorno a questa suddivisione geografica e lungo l'*iteru* si snoda gran parte della mitologia egizia. A cominciare dalla più celebre delle



narrazioni quella di Osiride, dio del bene e della fertilità agricola. Ma anche delle tenebre e della resurrezione. Lui che insegna agli uomini i principi del *maat*, l'ordine cosmico, la coltivazione, la caccia, la ceramica. Ucciso, il corpo smembrato e gettato

### ◀ *Il fascino irresistibile degli egizi.* ▶

nel Nilo dal fratello Seth, geloso, viene riportato in vita grazie ai poteri magici della sorella e moglie Iside. Osiride muore e rinasce, una narrazione che ritroviamo in altre religioni, a cominciare da quella cristiana. Al di là del Nilo, a occidente il tramonto e la scomparsa del sole, che riappare all'alba in un processo di rinascita perenne.

Ecco che il sole è il grande corollario simbolico del fiume: dio solare (*Ra*) o *Aton* nel suo aspetto visibile, *khepri* lo scarabeo che simboleggia il sole della mattina, rigenerato dopo il periplo notturno.

Dalle prime piramidi alla straordinaria epoca del Nuovo Regno (dal XVI all'XI sec a.C.), quella dei templi di Karnak e Luxor, della valle dei re e di quella

delle regine, dei grandi faraoni Thutmose III, di Amenofis IV (Akhenaton) di Tutankhamon o di Ramses II, fino all'epoca tolemaica, la civiltà egizia continua ad esercitare un fascino irresistibile. Furono le missioni napoleoniche, ma anche italiane (il museo egizio di Torino è secondo solo a quello del Cairo), britanniche o tedesche a portare in Europa parte dell'immenso patrimonio culturale egizio. Un esempio tra tutti: l'obelisco di Ramses II che svetta nel pieno centro della piazza della Concorde di Parigi, fu offerto dal vice re d'Egitto al re di Francia Carlo X e venne portato da Luxor nella capitale francese nel 1830 da François Champollion che per primo decifrò i geroglifici nel 1822.

Il viaggio nella storia lungo il Nilo non è solo un viaggio nella magia alterità. In realtà sappiamo oggi che il monoteismo, uno dei fondamenti della nostra cultura occidentale, nacque in Egitto diversi secoli prima della Bibbia. Amenofis IV, Akhenaton, padre di Tutankhamon con la sua rivoluzione che spodestò il clero di Tebe, cancellò dall'olimpico tutte le divinità, mantenendo solo Aton (Akhenaton significa proprio "figlio di Aton") il disco



solare. Fu lui con la moglie Nefertiti a introdurre il monoteismo in una cultura che conosceva una miriade di divinità. Pagina affascinante ancorché incerta nel suo svolgimento della storia egizia e per la sua portata della storia dell'umanità.

Lo straordinario interesse che suscita in questi mesi la grande mostra di Parigi su Tutankhamon testimonia di una passione mai sopita, alimentata dalla bellezza

### ◀ *L'Egitto è il Nilo ma il Nilo non è solo Egitto.* ▶

intrinseca di una cultura che sembra porsi agli antipodi della nostra (che ha ereditato molto di più dalla civiltà greco romana). La concezione estetica e la raffinatezza della produzione artistica della quotidianità dei faraoni continuano ad affascinarci, anche verosimilmente per quell'aura di mistero e magia che avvolge il mondo egizio.

Naturalmente se l'Egitto degli egizi è il Nilo, il Nilo non è solo quello. È in parte a sud, Africa Nera, Etiopia, Uganda ma anche Sudan, e a nord l'Egitto della

contemporaneità, dei contrasti, del Cairo la megalopoli con i suoi problemi sociali, delle tensioni politiche e del radicalismo religioso e dell'Islam politico nato proprio, con il movimento dei Fratelli Musulmani nell'Egitto che stava tentando di affrancarsi dalla tutela delle potenze coloniali. Insomma lungo il più grande dei fiumi avremo modo di confrontarci con la storia.

Fotografie pag. 6 e 7 iStockphoto

# Guarda che Luna. A 50 anni dalla storica missione di Apollo 11

Clara Caverzasio

Il 20 luglio del 1969, la missione Apollo 11 raggiunge la Luna e consente per la prima volta ad un essere umano di mettere piede fuori dal pianeta Terra. L'evento fu epocale.

L'allunaggio rimarrà per sempre come uno dei grandi momenti della storia dell'umanità. *La conquista della luna* è stato il traguardo di un sogno che da sempre accompagna l'umanità ispirando stupori, poesie, superstizioni, filosofie, fantasie, teorie scientifiche. Ma cosa ha rappresentato per l'umanità, e per la comunità scientifica, quel piccolo passo di un uomo sulla superficie lunare? Che senso ha avuto e quale senso ha oggi tornare sulla Luna?

La RSI vuole ricordare quello straordinario giorno dell'estate del '69 in cui la luna sembrava vicinissima, e lo fa con una serata speciale, condotta da Alessandro Bertellotti e da me, che vede ospiti due protagonisti delle imprese spaziali: Amalia Ercoli Finzi, la "signora delle comete": una pioniera dell'ingegneria aerospaziale, che su una cometa ci è arrivata davvero, nel 2014, con una missione che porta la sua firma. È tuttora membro di commissioni strategiche dell'Ente spaziale italiano e dell'ente spaziale europeo, in particolare per le missioni lunari, marziane e cometarie. Tra queste, AMALIA - acronimo di *Ascensio Machinae Ad Lunam Italica Arte* -, una missione che, se solo ci fossero i finanziamenti, potrebbe riportare in brevissimo tempo l'uomo sulla Luna.

E ci sarà anche un viaggiatore dello spazio, l'astronauta Paolo Nespoli. Tre missioni all'attivo per un totale di permanenza di 313 giorni nello spazio, da quest'anno è anche titolare del primo corso in Biologia spaziale in Italia, in cui illustra, nella doppia veste di ricercatore e di cavia, come gli esperimenti nello spazio possano aiutare a vivere meglio sulla Terra. Con i loro racconti, le loro spiegazioni e considerazioni, assieme a molte altre testimonianze e con l'ausilio di numerosi video eccezionali della conquista spaziale (e anche con alcuni oggetti incredibili, come il trapano che è stato usato su una cometa), ricorderemo quel giorno straordinario, ci interrogheremo sul senso di quella missione e ragioneremo sul futuro della conquista spaziale.

E tutto questo in un momento, il 2019, che segna un ritorno di fiamma per la Luna da parte di moltissime nazioni con progetti realizzati (la conquista del lato nascosto della Luna da parte della Cina) o in fieri. E che malgrado la corsa alla conquista spaziale sembra aver imboccato una via commerciale con l'entrata in scena di alcuni colossi privati come Elon Musk, Richard Branson, Jeff Bezos numero uno di Amazon, ci fa ancora domandare se siamo stati noi a conquistare la Luna o se non è stata piuttosto la Luna a conquistare noi.



© NASA

# Non può cantare un uccellino infelice. La breve esistenza di Maria Callas in un intimo sceneggiato

Cesare Ferrario  
autore e regista



La registrazione "domestica" di una scena con Giulia Lazzarini. Fotografia © Prosa RSI

*“Un uccellino quando è infelice non può cantare e allora abitualmente se ne sta rinchiuso nel suo nido. Anche se ho qualche volta pensato che l'Arte può essere in qualche modo superiore alla Natura, di cui è lo specchio, sono sempre stata tuttavia consapevole che non può non seguirne le regole”.*

Da questa frase, così semplice e così vera, estrapolata da una delle ultime interviste rilasciate da Maria Callas, è nata l'idea di questo sceneggiato radiofonico sulle ultime fasi della vita di quella che sarà per sempre ricordata come la più grande interprete del teatro lirico del '900.

Il “nido” che Maria Callas scelse come suo impenetrabile rifugio, consapevole del suo inarrestabile declino, fu la sua casa di Parigi in Avenue George Mandel, dalle cui finestre si può ammirare la Tour Eiffel dal suo punto di vista migliore.

Una grandiosa dimora ch'era stata in passato anche il “teatro” della sua appassionata e tormentata storia d'amore con l'armatore greco Aristotele Onassis. Ed è proprio in quel luogo, così pieno di ricordi dai quali è talvolta sopraffatta, che Maria Callas, interpretata da Stefania Patruno, deve necessariamente “fare i conti con se stessa”: fra Maria, la donna, e la Callas, un'artista acclamata sui palcoscenici di tutti i più importanti teatri del mondo. È sola, a volte disperatamente sola.

Le frequentazioni di un tempo si sono diradate: quelle della mondanità, del “jet set” internazionale nel periodo della sua relazione con Onassis e quelle che l'hanno accompagnata nel suo percorso artistico. Perché anche quelli che sono stati i suoi “compagni di viaggio” durante la sua straordinaria carriera sono morti o l'hanno dimenticata.

Accanto a lei, fedele e devota, Bruna, la sua governante magistralmente interpretata da Giulia Lazzarini. La sola a cui Maria potrà fare le sue confessioni segrete, la sola con la quale Maria cercherà di ricucire i “frammenti” della sua esistenza.

Un periodo della vita particolarmente intimo che la RSI ha voluto sottolineare acusticamente andando a registrare le scene in ambiente domestico. La casa della preziosa decana del teatro italofono, Giulia Lazzarini, ha accolto l'equipe della prosa a Milano, rendendo così anche acusticamente un'ambiente privato, intimo che arriverà con piglio particolarmente realistico al cuore degli ascoltatori.

La breve esistenza di Maria Callas, morta a soli 54 anni, si fa mito destinato quindi a essere immortale.

# OSI, Poschner e *Ludwig van*: un intrigante Festival al LAC

Anna Ciocca-Rossi

Si svolge dal 7 al 9 giugno al LAC di Lugano il Festival *Ludwig van*, progetto dedicato a Ludwig van Beethoven a un anno dal suo 250esimo, coprodotto dall'Orchestra della Svizzera italiana e dal LAC Lugano Arte e Cultura, anteprima di Longlake Festival.

Al centro della programmazione di queste tre serate vi è l'esecuzione delle Sinfonie dispari di Ludwig van Beethoven: venerdì 7 giugno sono in programma le Sinfonie n. 1 e n. 3; sabato 8 giugno le n. 5 e n. 7, nella Sala Teatro del LAC alle 20.30. Domenica 9 giugno dalle 21.00 sarà la volta della Nona sinfonia in formato Open Air sulla piazza del LAC.

Una *summa* dell'intenso approfondimento interpretativo dedicato nella corrente stagione dall'OSI e dal suo direttore principale Markus Poschner alla musica del compositore tedesco e che ha già riscosso l'entusiasmo del pubblico, sia al LAC, sia in tournée. Un riascolto concentrato nel tempo di capolavori sinfonici, una delle massime espressioni musicali del genio umano.

Un'occasione rivolta anche ai giovani e al contempo un incontro con le forze musicali del territorio: per il gran finale con la Nona sinfonia l'OSI si unirà infatti a 200 coristi provenienti da tutta la Svizzera italiana per cantare l'*Ode alla Gioia*.

Il Festival vuole però celebrare Beethoven attraverso una

proposta anticonvenzionale, coinvolgendo per questo anche altre forze creative e istituzionali del territorio. 50 anni fa un compositore argentino trapiantato in Germania, Mauricio Kagel, figura centrale per la musica del Novecento, esplorava Beethoven da punti di vista ben diversi: firmava la regia e la musica - su brani di Beethoven - di un film in bianco e nero intitolato *Ludwig van*. E proprio attraverso i frammenti irriverenti ed estemporanei del film e un'installazione multimediale nel foyer del LAC si svilupperà un dialogo tra le Sinfonie, la visione rivoluzionaria di Mauricio Kagel e un'intrigante esplorazione del ruolo della musica di Beethoven nella medialità contemporanea curata dal compositore Andrea Molino, che coinvolgerà il CISA - Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Locarno, e gli studenti del Conservatorio della Svizzera italiana, che eseguiranno frammenti da *Ludwig van*, il *metacollage* che Kagel ha tratto da alcune sequenze del film.

Le tre serate sono diffuse in diretta radiofonica su RSI Rete Due. RSI metterà pure a disposizione del progetto un proprio documentario d'archivio dedicato al Teatro musicale di Mauricio Kagel.



© OSI

Rete Due / [Festa Cantonale della Musica](#)

sabato 8 e domenica 9 dalle 16.00 alle 16.30 e dalle 22.30 alle 24.00

Rete Uno / [Ti ricorderai di me](#)

domenica 9 giugno dalle 10.00 alle 12.30

# La RSI alla Festa Cantonale della Musica 2019 a Mendrisio

Olivier Bosia



L'ensemble di ottoni Mnozil Brass

Ogni cinque anni ha luogo in Ticino la *Festa Cantonale della Musica*, che celebra e festeggia un aspetto fondamentale della vita musicale della nostra cultura, profondamente radicata nel tessuto sociale della terra svizzero-italiana.

Da venerdì 7 a domenica 9 giugno 2019 la *Festa Cantonale della Musica* porterà nel "Villaggio della Musica", allestito per l'occasione presso il Mercato Coperto di Mendrisio, la realtà delle Bande e delle Filarmoniche del Cantone, con concerti, sfilate, esibizioni, cerimonie e momenti ufficiali di rappresentanza, e soprattutto con il concorso musicale articolato nelle varie categorie.

Protagonisti dell'evento saranno centinaia di musicisti di ogni età e provenienza sociale, a testimoniare la ricchezza del movimento bandistico nella nostra regione, così come una folta schiera di maestri e direttori di prim'ordine, che si cimenteranno in programmi artistici di grande impegno.

Ospiti d'onore di questa quinta edizione della *Festa Cantonale della Musica* saranno: la formazione internazionale Mnozil Brass, con una spettacolare esibizione domenica 2 giugno, la Fanfara della Brigata Meccanizzata 11 dell'Esercito Svizzero diretta da Diego Merisi e Christian Salvisberg, che suonerà mercoledì 5 giugno, e l'Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana diretta dal maestro Carlo Balmelli, che sarà in concerto domenica 9 giugno.

La RSI partecipa all'importante rassegna con la registrazione di tutti i concerti e programmi in diretta su Rete Uno e Rete Due dal Mercato Coperto di Mendrisio:





Anche quest'anno torna Estival Jazz, storica manifestazione che quest'anno si concentrerà nella sola città di Lugano. 41 anni di storia che hanno visto avvicinarsi sul palco i più grandi nomi della musica jazz e non solo, con scoperte

e interpreti di minor fama ma sempre di indubbio talento. Tra questi ad esempio il tuareg Bombino, ospite nel 2017 in Piazza della Riforma e qui ritratto durante la sua esibizione, un concerto all'insegna del Rock Blues dal deserto nigerino. Fotografia © RSI - Gianni Bardelli

Rete Due  
dal lunedì al venerdì a partire dal 17 giugno fino al 30 agosto  
Capriccio alle ore 11.00 e in Reteduecinque alle ore 14.00

# I viaggi musicali dell'estate di Rete Due

Sergio Albertoni

Un'estate radiofonica nel segno della piacevolezza d'ascolto o, se preferite, dell'intrattenimento informato. Anche quest'anno vi proponiamo di viaggiare insieme a noi, e grazie alla magia della radio possiamo farlo nello spazio ma anche nel tempo, attraverso i generi o tra le tappe di alcune illustri biografie. Due momenti, da lunedì a venerdì, uno alle 11.00 nell'ambito di *Capriccio* e l'altro alle 14.00, in apertura di *Reteduecinque*, per ascoltare una lunga serie di contributi originali ma anche preziosi documenti d'archivio, ovvero cicli di trasmissioni realizzati negli scorsi anni che vale la pena di ritrovare sulle nostre onde. Cominceremo a viaggiare intorno al Mediterraneo a bordo di un esclusivo "Ferryboat" pilotato dal cantautore salentino Massimo Donno che con la fisarmonica di Luca Barrotta ci offrirà anche molta musica dal vivo, solo per noi, continueremo in compagnia del polistrumentista e compositore Stefano Saletti, che ci farà scoprire il Sabir, la lingua del mare, dei pescatori e dei marinai che si è parlata per secoli nel *mare nostrum*. Parte dal Mediterraneo anche l'esplorazione dell'eredità africana nella storia della musica colta europea, un viaggio che ci porterà lontano, al di là dell'oceano, guidati dalla grande esperienza del musicologo Stefano Zenni.



Stefano Saletti - Fotografia di Lorenzo Marchetti

Visto che i nostri orizzonti non conoscono confini di genere ci addenteremo pure nella storia della canzone italiana, con dieci puntate dal titolo *Sigillo d'autore* curate da Roberto Caselli, autore tra le altre cose di un bel volume sull'argomento pubblicato da Hoepli lo scorso anno. Ci saranno poi diversi grandi artisti che parleranno e suoneranno per noi, oppure che saranno al centro di puntate dedicate alla loro parabola artistica: dal pianista Danilo Rea al leggendario chitarrista Andres Segovia o alla tromba di Franco Ambrosetti, dalla voce di Cristina Zavalloni alle molteplici doti di Leonard Bernstein, non mancano di certo buoni motivi per viaggiare insieme a noi, sulle onde di Rete Due!

# La grande stagione dei romanzi. 11 capolavori dell'800 letterario

Roberto Antonini

Anche per chi non li avesse letti tutti, i titoli suonano familiari. La grande stagione dei romanzi ha prodotto testi che sono entrati nella memoria collettiva e fanno parte sia della cultura cosiddetta alta sia della cultura popolare. Da *Guerra e pace* a *Delitto e castigo*, da *I promessi sposi* a *Oliver Twist* senso e trama sono assurdi a notorietà universale. In alcuni casi come *Madame Bovary*, il senso del romanzo diventa figura emblematica e simbolica per antonomasia. Se le grandi opere di quella straordinaria stagione della letteratura hanno assunto tale valenza e ci appaiono immortali, ciò è probabilmente dovuto alla loro intrinseca modernità, alla loro capacità di dirci ancora oggi qualcosa di importante sia sul passato sia su noi stessi. La scelta della redazione è certamente opinabile: la scrematura ci ha portati a considerare tematiche, appartenenza geografica, un certo equilibrio di genere in una stagione dove emergono accanto agli scrittori anche grandi scrittrici. Scegliere in questo caso ha significato soprattutto scremare dolorosamente. Non troveremo nelle undici opere né i nomi di Victor Hugo, né di Goethe o Verga. Faranno parte, così ci siamo ripromessi, di una seconda serie che prepareremo più tardi. Intanto vi proponiamo questa sequenza di programmi di un'ora trattati sempre con l'ambizione di offrire interpretazioni accattivanti e originali.

## 22 giugno

Emily Brontë  
*Cime tempestose*

## 29 giugno

Joseph Conrad  
*Cuore di tenebra*

## 6 luglio

Gustave Flaubert  
*Madame Bovary*

## 13 luglio

Charles Dickens  
*Oliver Twist*

## 20 luglio

Honoré de Balzac  
*La commedia umana*

## 27 luglio

Herman Melville  
*Moby Dick*

## 3 agosto

Jane Austen  
*Orgoglio e pregiudizio*

## 10 agosto

Lev Tolstoj  
*Guerra e pace*

## 17 agosto

Alessandro Manzoni  
*I promessi sposi*

## 24 agosto

Henry David Thoreau  
*Walden, ovvero la vita  
nei boschi*

## 31 agosto

Fëdor Dostoevskij  
*Delitto e castigo*



Incisione del 1833 raffigurante una scena del capitolo 59 di *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen

# New Helvetia

Flavio Stroppini

**Un progetto di  
Flavio Stroppini e  
Monica De Benedictis**

Il 25 aprile del 1719, trecento anni fa, venne pubblicato in Inghilterra *The Life and Strange Surprising Adventures of Robinson Crusoe* di Daniel Defoe. Un successo immediato che si protrae fino ai giorni nostri. Una storia che ha cambiato il mondo della narrazione. Volevamo celebrarla e abbiamo trovato *Il Robinson svizzero* (Der Schweizerische Robinson).

Un romanzo avventuroso, scritto nel 1812 dal pastore bernese Johan Daniel Wyss aderendo alla trama principale del più conosciuto "Robinson". *Il Robinson svizzero* (noto anche per la trasposizione nel cartone animato *La piccola Flo*) narra le peripezie di una famiglia elvetica naufragata su di un'isola delle Indie Orientali mentre migrava per l'Australia. Da qua siamo partiti, Monica De Benedictis e io, per costruire un racconto "liberamente tratto" che portasse ai giorni nostri quella straordinaria storia. Dieci episodi da trenta minuti l'uno.

Quindici attori, musiche composte ed eseguite appositamente da Andrea Manzoni, tutta la maestria del settore prosa RSI Rete Due che con NucleoMeccanico.com ha costruito una storia che, azione dopo azione, colpo di scena dopo colpo di scena, parla dell'eterna ricerca di dialogo dell'uomo con la natura e dell'eterna lotta dell'uomo contro le sue pulsioni più bestiali. Cosa c'è di più contemporaneo, di questi tempi, che la messa in scena di un racconto di sopravvivenza e di creazione di un nuovo mondo? Eh sì: tutto questo è *New Helvetia*.

Come riassumerlo in poche righe? Proviamoci: una tempesta li fece naufragare su di un'isola selvaggia. Si trovarono a lottare contro la natura e contro gli uomini. Bestie, vulcani, terremoti, uragani, pirati, cannibali e ammutinati. Le peripezie della famiglia Robinson in dieci puntate mozzafiato che vi accompagneranno per tutta l'estate. La grande avventura in un radiodramma!



Alla scoperta di New Helvetia. Fotografia © NucleoMeccanico



**David Grossman** è nato nel 1954 a Gerusalemme, ha studiato filosofia e teatro alla Hebrew University laureandosi nel 1979. Fin da bambino ha lavorato alla radio nazionale israeliana come giovane reporter proseguendo poi fino al 1988 come corrispondente e conduttore di programmi. È autore di una decina di romanzi, di racconti e libri per ragazzi, e di numerosi saggi. Grossman è impegnato in prima persona per sostenere il dialogo e la ricerca di una soluzione pacifica della questione mediorientale. I suoi romanzi, a partire da *Vedi alla voce: amore* (Mondadori, 1988), sono stati tradotti in più di trenta lingue. Nel 2017 ha vinto il Man Booker International Prize con il romanzo *Applausi a scena vuota* (Mondadori, 2014) e nel 2018 ha ricevuto il prestigioso Israel Prize per la letteratura.

Intervista a cura  
di Cristina Savi

L'intervista è andata in onda  
venerdì 12 aprile in *Diderot*  
sabato 13 aprile in *Turné*.  
È prevista la diffusione in forma integrale  
lunedì 15 luglio in *Laser*.  
[rsi.ch/laser](http://rsi.ch/laser)

## David Grossman **Un gigante sulle spalle dei giganti**

**Come si diventa scrittori? Spesso ad indicare la via sono gli autori del passato. “Siamo nani sulle spalle dei giganti” diceva Bernardo di Chartres; e gli Eventi Letterari Monte Verità 2019 hanno ripreso il motto. Ha aperto la manifestazione David Grossman che si è soffermato sul suo rapporto con due scrittori della diaspora ebraica: Primo Levi e Bruno Schulz. Di qui parte la nostra intervista:**

Credo che Levi e Schulz siano importanti per me perché mi hanno indicato la via che mi ha permesso di diventare uno scrittore. Ma non solo. Entrambi, ciascuno alla sua maniera, mi hanno insegnato un modo di affrontare la vita. Primo Levi con la sua razionalità, la sua sobrietà, il suo pensiero estremamente chiaro e raziona-

le, il suo modo anche emozionale ma mai sentimentale di osservare le cose. E Bruno Schulz, invece, grazie al suo bisogno di esplorare la vita, di coglierne tutta la ricchezza, tutti gli strati che si sovrappongono in ogni situazione umana, in ogni molecola delle relazioni umane.

Potrei citare, però, almeno una ventina di altri scrittori che mi hanno influenzato e mi hanno insegnato a scrivere e ad essere nel mondo. Come Virginia Woolf, e come Kafka naturalmente. Kafka è forse il più grande...

Credo di aver capito qualcosa di lui l'anno scorso, mentre stavo leggendo con grande attenzione *Il castello*. Credo che egli contraddica ogni cosa che dice: afferma una cosa e due righe dopo la smentisce. Qualcuno potrebbe dire che ha inventato le “fake news”. Ma non è questo. Il modo in cui lo fa moltiplica i nostri possibili ap-

procci alla realtà. Afferma una cosa, fa sì che si stabilisca nella nostra mente e poi la rimuove. E così anche la rimozione si stabilisce nella nostra mente. E questo dire e non dire, questo dare e sottrarre, costituisce uno stile davvero unico, un modo peculiare di scrivere e di vivere la vita.

---

**Tornando a Levi e Schulz, crede che si possa dire che rappresentino due polarità del nostro modo di rapportarci alla realtà?**



In un certo senso penso di sì. Primo Levi è più rivolto alla terra. Da un lato perché era una persona molto razionale, un chimico; dall'altro perché l'esperienza cui è sopravvissuto lo ha ancorato alla realtà rendendolo più pessimista, ma anche in grado di non soccombere al pessimismo e alla disperazione. Amo il suo modo di lottare contro il peso della disperazione, il modo in cui si sforza di continuare a vedere la bontà e la clemenza degli esseri umani, ma allo stesso tempo resiste a ogni sentimentalismo e idealizzazione.

Bruno Schulz invece parte dalla realtà ma ci vuole raccontare una storia migliore.

Anche solo mostrando la ricchezza di ogni secondo della vita umana, mostra che c'è ancora sempre un'altra possibilità di esplorarla, che vi possiamo scorgere un condensato di infinite potenzialità. I due autori hanno un'energia completamente diversa, e credo che valga davvero la pena di leggerli insieme. Perché così si capisce qualcosa di più della vita.

---

**Entrambi, anche se in modo diverso, sono stati testimoni e vittime dell'Olocausto. Anche lei nel suo secondo romanzo ha sentito il bisogno di parlare della Shoah. Perché è stato così importante, per un autore che in fondo è nato dopo la fine della seconda guerra mondiale?**

Sono nato nove anni dopo la Shoah e la fine della seconda guerra mondiale. Nove anni non sono niente. E tutta la vita in Israele era pesantemente influenzata da quel che era accaduto. Credo che da quando ho cominciato a capire le cose, ho anche iniziato ad essere ossessionato dalle storie relative alla Shoah, dall'idea che qualcuno potesse aver fatto delle cose del genere a degli altri esseri umani: ucciderli in modo così industriale, meccanico, come avevano fatto i tedeschi con gli ebrei...

Così sono arrivato a un punto in cui non ero più in grado di comprendere la mia vita di essere umano, di capire cosa significasse essere un uomo, un padre, un ebreo, un israeliano, uno scrittore. Non ero più in grado di comprendere tutto questo, a meno di non scavare nell'ambito della Shoah. Che cosa mi avrebbero fatto se fossi stato lì come ebreo, come vittima? E se invece fossi stato uno degli assassini? Per me, entrambe le cose erano essenziali. Come

ebreo, come vittima, volevo sapere come avrei reagito alla mia totale obliterazione come essere umano, in una realtà che sradica tutto quello che in noi è unico, umano, intimo. E d'altra parte volevo riuscire a capire come un essere umano normale - e prima di divenire mostri la maggior parte dei nazisti erano esseri umani normali - possa diventare un assassino, attraverso quale processo. Volevo capire che cosa devi sradicare in te stesso, perché ti sia possibile sradicare la vita, e prima ancora della vita l'unicità di milioni di persone.

---

**E lo ha capito?**



Credo di sì, ma non mi chiedo di dirle la risposta, perché la risposta sta nel libro *Vedi alla voce: amore*. Il libro nel suo complesso è una risposta a questa domanda, a questa duplice domanda, che a mio avviso ogni essere umano dovrebbe porsi anche se è nato molti anni dopo la Shoah.

---

**In un'intervista rilasciata a un nostro collega parecchi anni fa, lei diceva che ogni libro scritto da un autore**

**israeliano rischia di venir inteso come un libro politico. Per la letteratura, è solo un problema o anche un'opportunità?**

Il primo compito della letteratura è raccontare buone storie. E ci sono molti ottimi scrittori in Israele che non si occupano della realtà. E poi ce ne sono altri, come era Amos Oz, come Yehoshua, come me. Noi scriviamo molto sulla situazione in Israele perché ci sta personalmente molto a cuore. Ma quando diciamo: "la situazione" non ci riferiamo al Likud o al partito laburista, o alla campagna elettorale, ma cerchiamo di capire perché Israele si trovi in questa situazione, perché siamo stati bloccati per anni in un conflitto senza riuscire a tirarcene fuori, che cosa accade agli esseri umani se la loro intera vita è esposta alla violenza e alla paura, e come è possibile crescere dei figli, educarli a valori come l'apertura, il pluralismo, la curiosità per l'altro, in una realtà che è tutto l'opposto: una realtà fatta di odio, guerra, disumanità.

Tutte queste domande, sfortunatamente, non vengono poste nell'arena politica. La gente dovrebbe chiedersi chi è responsabile del fatto che siamo privi di tutte queste qualità umane, chi è responsabile del fatto che - malgrado il nostro potere militare - ci percepiamo come vittime, perché non riusciamo a uscire dalla trappola in cui ci siamo cacciati.

Ma la gente queste domande non se le pone. Negli ultimi anni sono state poste solo dalla letteratura, dai libri di alcuni scrittori che devono porle perché altrimenti si sentono soffocare, sentono che la vita viene confiscata... dal governo, dalla situazione, dalla paura.

Mi scusi per il lungo discorso, ma per me questo è un tema davvero scottante. ■

# 6. 2019

## Ma 4

ore 18.00  
Studio 2 RSI, Lugano Besso

### Guarda che luna. A 50 anni dalla storica missione di Apollo 11

Incontro pubblico con Amalia Ercoli-Finzi e Paolo Nespoli condotto da Clara Caverzasio e Alessandro Bertellotti

Ingresso gratuito previa iscrizione sul sito web [eventi.rsi.ch](http://eventi.rsi.ch)

## Ve 7

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano  
*Ludwig van Festival*  
Beethoven Sinfonie n.1 e 3

Improvvisazioni su estratti da Mauricio Kagel *Ludwig van*

## Sa 8

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano  
*Ludwig van Festival*  
Beethoven Sinfonie n. 5 e 7

Improvvisazioni su estratti da Mauricio Kagel *Ludwig van*

## Do 9

ore 21.00  
Piazza B. Luini, Lugano  
*Ludwig van Festival*  
Beethoven Sinfonia n. 9 in re minore op. 125  
Con i Cori della Svizzera italiana  
Anteprima di Longlake Festival  
Evento Open Air gratuito

### *Ludwig van Festival* Orchestra della Svizzera italiana

Direttore Markus Poschner  
Andrea Molino, curatore

Una coproduzione OSI-LAC  
In collaborazione con:  
CSI, Conservatorio della Svizzera italiana  
CISA, Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive

Prevendita: [luganolac.ch](http://luganolac.ch)  
e biglietteria LAC  
Informazioni: [osi.swiss](http://osi.swiss)

In diretta su Rete Due

## Sa 8

dalle ore 14.00  
collegamenti in diretta  
su Rete Uno

dalle ore 16.00 alle 16.30  
collegamenti in diretta  
su Rete Due  
e dalle ore 22.30  
in differita su Rete Due

## Do 9

dalle ore 10.00 alle 12.30  
in diretta su Rete Uno  
con Carla Norghauer  
e Massimo Scampicchio

dalle ore 16.00 alle 16.30  
collegamenti in diretta  
su Rete Due

### Festa Cantonale della Musica

Manifestazione e concorso dedicati al mondo bandistico ticinese

Maggiori informazioni  
su [civicamendrisio.ch/me19](http://civicamendrisio.ch/me19)

## Sa 15

dalle ore 20.00 alle 23.00  
Ludiano

### Festa di Musica Popolare Svizzera

In diretta su Rete Due

## Me 19

ore 21.00  
Sala Parrocchia Sant'Andrea,  
Melano

### Tra jazz e nuove musiche Duo Murgia-Bekkas

Gavino Murgia sassofoni,  
voce, elettronica  
Majid Bekkas oud, guimbri,  
voce

Una collaborazione  
Rete Due - Rassegna Corti  
di Musica

In diretta su Rete Due

## Da Gio 20 a Sa 22

dalle ore 20.00  
Piazza Governo, Bellinzona

### Bellinzona Blues Festival

Rete Tre a partire dalle 20.00  
Giovedì collegamenti ogni ora  
venerdì e sabato in diretta  
[rsi.ch/retetre](http://rsi.ch/retetre)

## Da Gio 20 a Sa 29

Lungolago di Ascona

### JazzAscona 2019

Tutti i giorni dalle 16.00  
alle 24.00 Rete Uno in diretta  
con ospiti e performance

Musica dal vivo  
sul Palco di Rete Uno  
17.50-19.00 e  
23.00-24.00

[rsi.ch](http://rsi.ch)  
[jazzascona.ch](http://jazzascona.ch)

## Do 23

ore 20.30  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano Besso

### I Barocchisti Solisti e Coro della Radio- televisione svizzera

Direttore Diego Fasolis  
Musiche di Gluck e Händel  
Ricostruzione di una serata  
benefica organizzata a Londra  
dai due grandi compositori.  
Un progetto del Professor  
Gerhard Croll

Informazioni e prevendita:  
[barocchistiecoro.ch/store](http://barocchistiecoro.ch/store)

Pavillon Suisse  
In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/rete2ue](http://rsi.ch/rete2ue)

## Ve 28

ore 20.30  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano Besso

### Concerto dei Solisti del Conservatorio della Svizzera italiana Orchestra della Svizzera italiana

Direttore  
Alexander Vedernikov  
Solisti Gloria Cianchetta  
pianoforte  
Klaudia Baca contrabbasso  
Alejandro Olóriz Soria  
violoncello  
Musiche di Mozart, Bottesini  
e Schumann

In collaborazione con  
Conservatorio della Svizzera  
italiana.

Con il sostegno di Ernst  
Göhner Stiftung.



**La straniera**  
Claudia Durastanti  
La Nave di Tesero

Mariarosa Mancuso

“L’autobiografia è la bastarda tra i generi letterari: perché abbassa la soglia, ed è consentita a tutti”. Parola di Claudia Durastanti. Ma allora come si fa a nobilitare il genere? Bisogna mentire. Bisogna dare ascolto a Vladimir Nabokov: “La letteratura è nata il giorno in cui un ragazzo tornò al villaggio preistorico gridando ‘al lupo, al lupo...’ e non c’erano lupi dietro di lui”. O bisogna dare ascolto ai genitori di Claudia Durastanti: entrambi, interrogati sulle circostanze del loro primo incontro, raccontavano di aver salvato la vita all’altro. *La straniera* è il bellissimo memoir di una ragazza nata a Brooklyn, che a sei anni è stata riportata in Basilicata e ora vive a Londra. Segnano la strada il diario di Laura Palmer e il diario dell’antropologo Bronisław Malinowski.



**Bloom**  
Areni Agbadian  
(ECM - 2019,  
coprod. Rete Due)

Paolo Keller

Areni Agbadian - cantante, improvvisatrice, pianista, narratrice californiana di origine armena - debutta su label ECM con *Bloom*, originalissimo album nel quale emerge con forza l’eredità musicale del paese dei suoi avi. A parte il lungo incipit, è una raccolta di brevi brani che rimandano alle influenze più disparate: dalla musica di Komitas (padre della moderna musica armena) a quella di Tigran Mansurian, al minimalismo di Morton Feldman o George Crumb. Le qualità di vocalist e di performer della Agbadian (già apprezzate nei gruppi del pianista Tigran Hamasyan) si adattano a meraviglia alle sue proprie composizioni, nonché ai brani popolari e alle melodie sacre presenti. Al disco contribuiscono le discrete percussioni dello zurighese Nicholas Stocker e due episodi suggeriti dal produttore Manfred Eicher durante la seduta di registrazione nell’aprile 2016 all’Auditorio RSI di Lugano, sorta di punteggiature nel delicato e profondo scorrere dell’album.



**Rocketman**  
di Dexter Fletcher  
(GB, 2019)

Marco Zucchi

Al recente festival di Cannes, il biopic-musical dedicato alla vita e alla carriera di Elton John ha rappresentato la classica occasione glamour da tappeto rosso. Immane ovviamente il cantante britannico e con lui il bravo e giovane attore che lo interpreta sullo schermo, Taron Egerton. Faccia strana, Egerton, che gli ha permesso fin qui una brillante breve carriera di personaggi-macchietta (il saltatore con gli sci *Eddie the Eagle*, la spia tutta da ridere di *Kingsman*) e che si presta splendidamente alle necessità di questo ruolo. *Rocketman* non è privo di qualche tocco narrativo originale (ad esempio il gruppo per alcolisti che fa da cornice), ma rimane noiosamente legato al solito cliché da biografia di un rocker: infanzia con il dono del talento, momento della scoperta da parte di un discografico, percorso verso la fama assoluta, declino fatto di alcol e droghe, redenzione legata alla famiglia. Tutto già visto.

# club



Da venerdì 27 a lunedì 30 settembre 2019

## Oslo

**Venerdì 27 settembre** con il bus raggiungeremo l’aeroporto di Malpensa per imbarcarci sul volo Scandinavian Airlines delle 11.05. All’arrivo, previsto per le 13.40, incontro con la guida e in bus raggiungeremo il centro città per una piacevole passeggiata nel centro storico alla scoperta dei principali monumenti cittadini. Al termine, sistemazione in hotel\*\*\*\* centrale. Incontro con il redattore musicale di Rete Due per l’introduzione all’opera. Cena e pernottamento in hotel.  
**Sabato 28 settembre** dopo colazione, incontro con la guida per raggiungere in bus lo splendido parco Vigeland: anche detto parco delle sculture, dedicato all’esposizione permanente di sculture, bassorilievi ed opere in ferro battuto dell’artista norvegese Gustav Vigeland. Proseguiremo con un tour panoramico sulla collina di Holmenkollen dove si trova il trampolino per il salto con gli sci più antico al mondo: l’Holmenkollbakken. Rientro in hotel per pranzo e pomeriggio liberi.

Alle 18.00, presso il Teatro dell’Opera Norvegese assisteremo a:

### Le Nozze di Figaro

Opera Lirica di Wolfgang Amadeus Mozart  
Libretto di Lorenzo da Ponte

**Domenica 29 settembre** in bus raggiungeremo la penisola di Bygdøy dove troviamo numerosi musei. La prima tappa sarà il Museo Fram: un museo dedicato alle esplorazioni polari dove troviamo anche la nave Fram, interamente restaurata e visitabile internamente. Proseguiremo le visite con il Museo delle navi Vichinge il quale conserva al suo interno tre meravigliose navi risalenti all’epoca vichinga: la Oseberg, la Gokstad e la Tune. Sono inoltre presenti numerosi manufatti provenienti dal cimitero di Borre e da altri siti archeologici vichinghi. Pranzo libero e nel pomeriggio visiteremo il Museo Munch, dedicato all’artista norvegese, il museo ospita al suo interno oltre 1100 dipinti, 3’000 disegni e 18’000 litografie. Al termine, rientro in hotel per la cena libera ed il pernottamento.

**Lunedì 30 settembre** dopo colazione trasferimento verso l’aeroporto. Alle 11.10 decolleremo con volo diretto Scandinavian Airlines verso Malpensa. All’arrivo, previsto per le 13.10, rientro in Ticino.

**Prezzo per persona in camera doppia** CHF 1’560.-

La quota comprende: trasferimenti Ticino - Milano - Ticino in bus granturismo / volo di linea Scandinavian Airlines Malpensa - Oslo - Malpensa / 3 notti ad Oslo in hotel\*\*\*\* con colazioni a buffet / 1 cena in hotel (1/2 acqua incluso) / biglietto opera in prima categoria / ingressi: Museo Fram, Museo navi vichinge, museo Munch / guida locale parlante italiano per le visite del programma

**Supplementi (per persona) camera singola** CHF 240.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 91 803 56 60

**Condizioni d’annullamento** all’iscrizione 50%, dal 1. agosto 75%; dal 26 agosto 100%



# 19 n.5



Club Rete Due  
casella postale  
6903 Lugano  
T +41 (0)91 803 56 60  
F +41 (0)91 803 90 85

Ccp  
69-235-4

E-mail  
clubretedue@rsi.ch

Internet  
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due  
Sandra Sain

Redazione Cult  
Fosca Vezzoli

Art Director RSI  
Gianni Bardelli

Progetto grafico  
Ackermann Dal Ben

Fotolito  
Prestampa Taiana

Stampa  
Fontana Print

© RSI  
tutti i diritti riservati

Immagini:  
14 indianagazette.com  
19 slowcult.com  
21 wikipedia.org  
22-25 youtube.com  
31 archidiap.com

**FREQUENZE DI RETE DUE FM** \_\_\_\_\_ Bellinzonese **93.5** \_\_\_\_\_ Biasca e Riviera **90.0** 97.9 93.5 \_\_\_\_\_ Biemmo **90.0** \_\_\_\_\_  
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 \_\_\_\_\_ Calanca **90.2** \_\_\_\_\_ Leventina **90.0** 93.6 96.0 \_\_\_\_\_ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 \_\_\_\_\_ Luganese **91.5** 94.0 91.0  
\_\_\_\_\_ Malcantone **97.6** 91.5 \_\_\_\_\_ Mendrisiotto **98.8** \_\_\_\_\_ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 \_\_\_\_\_ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 \_\_\_\_\_  
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 \_\_\_\_\_ Val Poschiavo **94.5** 100.9 \_\_\_\_\_ Verzasca **92.3** 92.7 \_\_\_\_\_ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

**INTERNET** \_\_\_\_\_ reledersich **SATELLITE** \_\_\_\_\_ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** \_\_\_\_\_ **K12**

